

MENTRE I TRIESTINI VENGONO RETROCESSI NELLA SERIE "B",

Per un errore del terzino alabarato Belloni l'Atalanta si salva

Mion è stato pronto a sfruttare l'occasione per realizzare la rete decisiva - I locali hanno attaccato a lungo collezionando solo calci d'angolo

(dal nostro inviato speciale)

TRIESTE. 16. — Un dirigente della Triestina è rimasto per 90' chiuso in una cabina telefonica collegata con lo stadio Mattioli. L'evento è la notizia della sconfitta del Genoa: il Genoa invece ha vinto e la Triestina se ne va in Serie B. Anche i sostenitori dell'undici triestino attraverso la voce delle radio-tele e hanno seguito con ansia le fasi dell'incontro di Genova a volte quasi disorientandosi di quanto stava avvenendo sotto i loro occhi. Il fatto che la dappimma sorpresa parendoci per lo meno strano che gli sportivi sin dall'inizio dell'incontro si aspettassero la sconfitta più dalla debolezza del Genoa che dalla forza della propria squadra. Poi osservando attentamente l'undici all'opera i sostenitori dell'allenatore Pastinelli siamo restati con il pessimismo dei triestini non era immotivato. La Triestina ha attaccato a lungo per gran parte della partita. Gli alabarati hanno

TRIESTINA: Bandini, Belloni, Brunasal, Pelagna, Ferrario, Tullio, Renosto, Szoke, Casaniga, Mazzero, Petris. PALANCA: Boccardi, Iannoli, Jari, Gustavsson, Angeleri, Lenuzza, Annovazzi, Mion, Borsani, Longoni, Longoni. RETI: nella ripresa Mion all'8.

Il pubblico al termine della gara li ha fischiate e li ha colpiti di improvvise. Dopo che Mion all'8 della ripresa ha segnato la rete, il portiere che sino allora aveva guidato con la consueta abilità e autorevolezza la difesa si è sostituito a Cazzaniga, il meno efficiente della prima linea. Ferrario ha trascinato la squadra in avanti e ha spinto l'Atalanta in un cerchio da cui i bergamaschi non potevano uscire. Però i mediocri compagni di settore non hanno saputo sfruttare la situazione creata dal vulcanico centro mediano. Ferrario stesso avrebbe potuto segnare in rete del terzino di rigore. A metà campo Annovazzi, Borsani e Angeleri stavano di guardia e di volta in volta avanzavano per dare aiuto ai lanciati in avanscoperta. Le cautele dell'Atalanta non sarebbero bastate ad impedire alla Triestina di segnare se come abbiamo detto la prima linea alabarata non fosse disprezabilmente incapace di tirare in porta.

La cronaca della partita non ricorda momenti culminanti. Le gradinate bruciano dal sole rovente non sono complete: l'afa ha perseguitato molti sportivi a profondere le fresche spiagge del litorale. La partita è stata un gioco salutare per due squadre. Si gioca ad alta velocità e Ferrario interviene con estrema prontezza. Mion, Borsani, Longoni, Lenuzza, su Longoni, il scarpante in terra, si spaventano al momento di spingere il tiro ma Ferrario riprende di testa e segnava la sesta rete.

La Triestina ha scelto la via della prudenza. Infatti sin dall'inizio ha arretrato le due linee di difesa. I giocatori si affidano alle due ali Lenuzza e Longoni e al centrattacco Mion il compito di difendere il centro. Gli atleti alcuni si sono distinti particolarmente: Gustavsson, il dielinnovenne Jari e Corsini non sono stati colpiti di rigore. A metà campo Annovazzi, Borsani e Angeleri stavano di guardia e di volta in volta avanzavano per dare aiuto ai lanciati in avanscoperta. Le cautele dell'Atalanta non sarebbero bastate ad impedire alla Triestina di segnare se come abbiamo detto la prima linea alabarata non fosse disprezabilmente incapace di tirare in porta.

PUNTEGGIO TENNISTICO A SAN SIRO

Vendemmia l'Inter contro la Samp: 6-1

Hanno segnato Lorenzi (2), Dorigo (2), Ronzon, Massei e Vonlanthen - Erano presenti solo 7 mila persone

INTER: Matteucci, Fongaro, Vincenzi, Mastro, Bertoldo, Invernizzi, Lorenzi, Vonlanthen, Massei, Dorigo, Skoglund. SAMP: Bazzani, Mastro, Agostinelli, Marcelli, Bernasconi, Vicini, Conti, Dewick, Firmiani, Ronzon. ARBITRO: De Marchi di Pordenone.

RETI: nel 1° tempo al 1° Lorenzi, al 2° Dorigo, al 3° Dorigo, al 4° Dorigo, al 5° Dorigo, al 6° Dorigo, al 7° Dorigo, al 8° Dorigo, al 9° Dorigo, al 10° Dorigo, al 11° Dorigo, al 12° Dorigo, al 13° Dorigo, al 14° Dorigo, al 15° Dorigo, al 16° Dorigo, al 17° Dorigo, al 18° Dorigo, al 19° Dorigo, al 20° Dorigo, al 21° Dorigo, al 22° Dorigo, al 23° Dorigo, al 24° Dorigo, al 25° Dorigo, al 26° Dorigo, al 27° Dorigo, al 28° Dorigo, al 29° Dorigo, al 30° Dorigo, al 31° Dorigo, al 32° Dorigo, al 33° Dorigo, al 34° Dorigo, al 35° Dorigo, al 36° Dorigo, al 37° Dorigo, al 38° Dorigo, al 39° Dorigo, al 40° Dorigo, al 41° Dorigo, al 42° Dorigo, al 43° Dorigo, al 44° Dorigo, al 45° Dorigo, al 46° Dorigo, al 47° Dorigo, al 48° Dorigo, al 49° Dorigo, al 50° Dorigo, al 51° Dorigo, al 52° Dorigo, al 53° Dorigo, al 54° Dorigo, al 55° Dorigo, al 56° Dorigo, al 57° Dorigo, al 58° Dorigo, al 59° Dorigo, al 60° Dorigo, al 61° Dorigo, al 62° Dorigo, al 63° Dorigo, al 64° Dorigo, al 65° Dorigo, al 66° Dorigo, al 67° Dorigo, al 68° Dorigo, al 69° Dorigo, al 70° Dorigo, al 71° Dorigo, al 72° Dorigo, al 73° Dorigo, al 74° Dorigo, al 75° Dorigo, al 76° Dorigo, al 77° Dorigo, al 78° Dorigo, al 79° Dorigo, al 80° Dorigo, al 81° Dorigo, al 82° Dorigo, al 83° Dorigo, al 84° Dorigo, al 85° Dorigo, al 86° Dorigo, al 87° Dorigo, al 88° Dorigo, al 89° Dorigo, al 90° Dorigo, al 91° Dorigo, al 92° Dorigo, al 93° Dorigo, al 94° Dorigo, al 95° Dorigo, al 96° Dorigo, al 97° Dorigo, al 98° Dorigo, al 99° Dorigo, al 100° Dorigo.

sei su cross di Skoglund girato in rete di testa al 50' Dorigo con la complicità di Bardelli portava a quattro le reti per la sua squadra. Nella ripresa la partita scende un po' di quota anche a causa del gioco poco incisivo degli ospiti. La partita si risolveva sul finire grazie ad una serie di azioni combinate da Skoglund e Lorenzi. In una di queste, Vonlanthen riceveva un passaggio da Lorenzi non aveva difficoltà a battere il portiere Bardelli. Dopo tre minuti Vonlanthen ha iniziato la serie delle reti al 6' con un forte tiro da oltre 20 metri sorprendendo il portiere sampdoria. Tre minuti dopo la Sampdoria pareggia con Keozan. Le azioni si spostano velocemente al centro del campo per 18' Dorigo ancora con un tiro da lontano metteva a segno la seconda rete. Al 26' Mas-

Cecoslov. Germania Or. 3-1

PRAGA. 16. — La Cecoslovacchia ha battuto la Germania Orientale (3-1) in una partita del girone eliminatorio per il campionato del mondo.

IN UNA PARTITA COMBATTUTA PER TUTTI I 90' E ALTAMENTE DRAMMATICA

Di misura il Genoa s'impone a Napoli (1-0)

Abbadie dribbla tre avversari poi crolla a terra ferito da un intervento di Comaschi ma trova ancora la forza di lanciare a Corso che mette a segno la rete decisiva

GENOA: Franchi, Becattini, Monardi, Vietani, Carlini, Bellino, Dal Monte, Abbadie, Corso, Lenzi, Ferrario. NAPOLI: Bugattini, Comaschi, Del Bene, Morin, Ciarelli, Posio, Beltrandi, Amicorelli, Vincino, Pessola, Benigna. ARBITRO: Bonetto di Torino.

MARCATORE: Corso al 19'. NOTE: Spettatori 20 mila circa. Angoli 2-1 per il Napoli. Abbadie fuori campo dal 19' al 21' per farsi fasciare la testa ferita in uno scoppio. Al 30' Bugattini è uscito per un paio di minuti per aver ricevuto un calcio in faccia da Corso; nella ripresa Bugattini rimane ferito ai bordi del campo per farsi medicare una gamba.

(Dalla nostra redazione) GENOVA. 16. — Il Genoa ce l'ha fatta! Ha battuto il Napoli a Marassi, 1-0, e si è salvato. Sono stati novanta minuti di passione, quelli di ogni a Marassi, di un'emozione di timori di speranze, di dubbi. Poi finalmente l'arbitro ha chiuso la partita e l'entusiasmo è scoppiato negli spalti. I vestiti rossi hanno sventolato festosi, i giocatori sul campo correvano a destra e a manca e si abbracciavano per salutare tutti;

si abbracciavano; e anche sulla panchina la felicità esplodeva fra i tecnici rossoblu e altri in tribuna tra i dirigenti. Congratulazioni ovunque ed applausi per tutti. Il Genoa ha giocato una partita gagliarda, tutto spinto, con un certo ottimismo, desiderio di vittoria. Finalmente il Genoa ha rifoderato la sua arma migliore, il suo grosso, incombabile cuore ed ha affrontato l'irriducibile avversario (che così è apparso il Napoli di oggi, mai rassegnato a perdere) con un certo orgoglio, una potenza che difficilmente avrebbe potuto essere domata.

I rossoblu oggi erano tutti leoni affamati. Correvano su tutte le palle, non ne abbandonavano una, non elabdevano se ne qualcuno lo faceva veniva rimproverato dagli stessi compagni. In campo al sud, al successo, alla vittoria, alla salvezza. Ce la hanno fatta. Una rete sola potrebbe sembrare un po' poca, ma in una squadra nelle condizioni in cui si trovava il Genoa contro un avversario del tutto tranquillo, il Napoli di oggi, sembrava avere le migliori di un continuo scatto. E si è impegnato fino all'ultimo, come se si trattasse alla salvezza, come un'ultima calce, come un'ultima calce.

parata di Franchi. Cross di Frizzi neutralizzato da Bugattini ed altra brillantissima scappata di Abbadie che serve al fuori campo Lenzi il quale, a pochi metri dal portiere napoletano, gli tira una pallonata addosso che Bugattini non riesce a parare. Al 30' Pessola tenta il tiro da lontano ma Franchi parava. Abbadie da ancora spettacolo. Da un'azione si innescava una palla e Franchi serviva. Dal Monte il quale scappa a volo, ma Bugattini para con difficoltà. La palla al sfuggente, batte sulla base del montante e su di essa si precipitano lo stesso Bugattini e Corso.

Finisce che la palla rimane a Bugattini che non riesce a parare. Corso cala in faccia dai contrattenti rossoblu. Il gioco è fermo per un paio di minuti perché tutti sono attoniti. Bugattini tenta di portare il pallone ma non riesce a sostituirlo ma poi Bugattini si riprende e torna al suo posto. Il primo tempo termina senza altre emozioni.

Ritorna velocissimo. Franchi impegnato da Pessola; Corso tira alto di testa, ancora un tiro a Bugattini, oggi attivamente, il migliore dei partecipi, impenna Franchi, che si salva in angolo; tiro di Vincino al volo (11); insidiosissimo, e bella

parata di Franchi. Cross di Frizzi neutralizzato da Bugattini ed altra brillantissima scappata di Abbadie che serve al fuori campo Lenzi il quale, a pochi metri dal portiere napoletano, gli tira una pallonata addosso che Bugattini non riesce a parare. Al 30' Pessola tenta il tiro da lontano ma Franchi parava. Abbadie da ancora spettacolo. Da un'azione si innescava una palla e Franchi serviva. Dal Monte il quale scappa a volo, ma Bugattini para con difficoltà. La palla al sfuggente, batte sulla base del montante e su di essa si precipitano lo stesso Bugattini e Corso.

Finisce che la palla rimane a Bugattini che non riesce a parare. Corso cala in faccia dai contrattenti rossoblu. Il gioco è fermo per un paio di minuti perché tutti sono attoniti. Bugattini tenta di portare il pallone ma non riesce a sostituirlo ma poi Bugattini si riprende e torna al suo posto. Il primo tempo termina senza altre emozioni.

Ritorna velocissimo. Franchi impegnato da Pessola; Corso tira alto di testa, ancora un tiro a Bugattini, oggi attivamente, il migliore dei partecipi, impenna Franchi, che si salva in angolo; tiro di Vincino al volo (11); insidiosissimo, e bella

SERIE B

Table with 2 columns: Squad, Points. Rows include Alessandria, Venezia, Brescia, etc.

Table with 2 columns: Squad, Points. Rows include Verona, Alessandria, Brescia, etc.

SERIE C

Table with 2 columns: Squad, Points. Rows include Biellese-Catanzaro, Carosario-Teramo, etc.

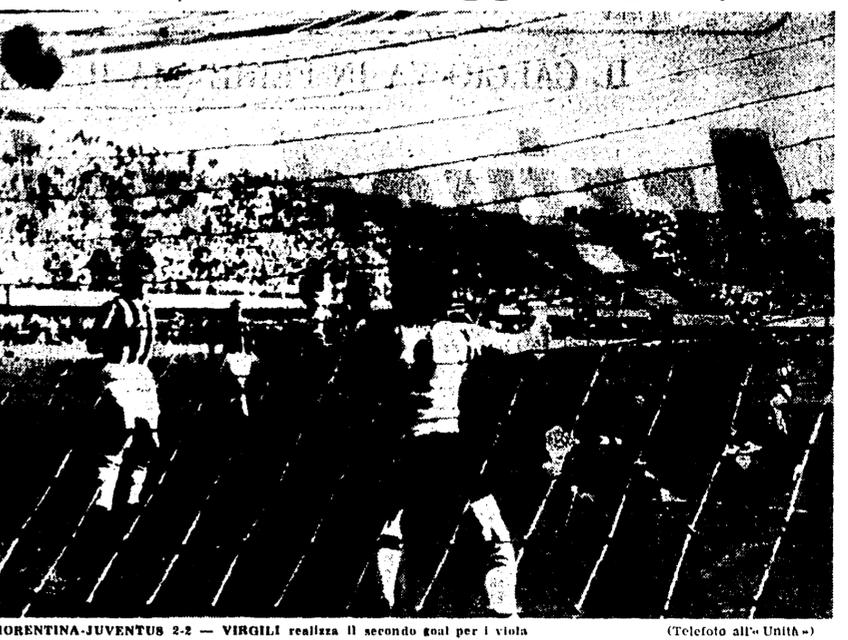
Table with 2 columns: Squad, Points. Rows include Prato, Lecce, Salernitana, etc.

Il pallone e... io

L'EROE della DOMENICA. Di questo pallone si parla molto. E' vero, più solo che mai con la sua amara violenza di tigre in gabbia. Costa che frangimenti, costano su pallone che lo spara, che teno dieci volte di liberarsi del tiro o quattro domo. C'era un pallone che era il più bello, era il più tempo e la sua ragione, e adesso ci comandano a dire: pallone che non si può giocare, pallone che non si può giocare, pallone che non si può giocare.

Perché Abbadie rimane nella linea dei mediiani ed anche Lenzi arretra ed anche Dal Monte, inutilmente inci-

La Fiorentina pareggia al 90' (2-2)



FIorentina-Juventus 2-2 - Virgili realizza il secondo goal per i viola (Telefoto all'Unità)

L'EPIDEMIA DEI ROSSONERI HA FALSATO LA LOTTA IN CODA

Un Milan imbottito di riserve è travolto a Vicenza (3-1)

Dopo un primo tempo a reti inviolate nella ripresa segnano Savoini, Loyacono, Valentinuzzi e Bagnoli - Annullata un'altra rete marcata da Bagnoli

(dal nostro corrispondente) VICENZA. 16. — Senza fatica i rossoneri si sono salvati. Non bastò però al numero dei gol. Poche squadre ne avrebbero segnati di meno al Milan di oggi che dei complotti portava solo le maglie. La strana epidemia che ha mandato in ospedale metà dei titolari rossoneri ha impedito il solito ordine di Liedholm e Frizzi. Il risultato è stato un gioco di riserve dall'ultimo momento sino a venire a mancare gli stessi Berardo e Hrodeski che avevano fatto il loro dovere e schierati oggi ai "Monti" di Vicenza.

I rossoneri hanno giocato la loro onesta partita. Hanno cercato di mascherare la fragilità del proprio impianto serrandosi umilmente in difesa. Alla malora andasse pu-

ri di poco. Contropiede del Milan al 13' con una fucolata Liedholm batte una punizione dal limite per fallo di David su Bagnoli; lo stesso Bagnoli solo davanti a Sentimenti IV che non riesce a parare. Giustamente l'arbitro annulla per fuori gioco. La sagra degli errori vicentini spruzza su lato Savoini al 20' manca l'arresto Compagn al 24' ed era a cinque metri da Buffon. Grande e fortunato volo di Buffon che al 30' devia una palla gol di Valentinuzzi. Bella respinta del portiere milanista al 34' salvataggi magnifici di Liedholm sempre calmo e perfetto fino allo scadere del tempo.

Ritorna al 6' il Milan a varie occasioni. L'attacco di Buffon riceve il pallone sulla destra si libera di Lancioni avanza e tira ma proprio addosso a Sentimenti IV che non riesce a parare. Il portiere passa svelto a Giaroli questi lancia lungo a Valentinuzzi che galoppa verso il goal. Il pallone di Buffon ma l'ala precede di un soffio sulla sfera e crozza allo; mentre il portiere ritorna precipitosamente indietro il pallone è già in mano di ineccezza e Savoini di testa mette facilmente nel sacco. Lo stadio salta in aria e il Milan è in rete da due punti.

La squadra si sfascia. Liedholm deve ora spingersi avanti e i Lanerosi dilaga. All'11' David a Valentinuzzi che segna il secondo gol dell'argentino e grandiosa deviazione di Buffon. Al 15' Fontana sta respingendo. Al 17' Liedholm tenta un tiro in faccia di rigore. Aronsson arretrando gli finisce addosso e il casalingo arbitro Moriconi fischia una punizione. Il pallone di Valentinuzzi batte in faccia di rigore. La palla nel tiro proiettata di Lojaccono e palla nel sacco. La partita non ha più storia.

Al 24' una rovesciata di Campagna consente al liberissimo Valentinuzzi di segnare di testa il terzo gol. A sei minuti dal termine Buffon mette in rete da due passi il platonico punto della bandiera. Poi gli applausi finali, l'invisione del campo il riflettore si accende e tutti si salutano perché sono riusciti a non retrocedere.

ROLANDO FARISI Spal-Padova 0-0

SPAL: Bertocchi, Delfrati, Vignani, Cossani, Ferraro, Dal Monte, Mastro, Sandoli, Di Giacomo, Dico. PADOVA: Pini, Bianchi, Scagnetti, Sarti, Aziani, Marzi, Scagnetti.

FIorentina-Toros: Maggini, Negato, Bizzarri, Gratton, Virgili, Montuori, Parodi.

ARBITRO: sig. Caputo di Caserta (Napoli).

NOTE: Spettatori 10.000 circa. Campo buono. Giornata calda. Angoli 4 a 0 per il Spal.

ha dato l'incarico di lanciatore, mentre Corradi, con la maglia numero 7, è Stivanello ancora una volta è sceso in campo il compito di molestare la difesa fiorentina.

Con uno schieramento del genere, gli uomini in maglia nera non sono in grado di capire niente; ogni palla che dalla mediana veniva lanciata verso l'area bianconera era intercettata dai difensori torinesi; mentre i cinque attaccanti si prodigavano in giochetti inutili. Meno male che a partita finita i fischi di fine partita quando la Juventus stava conducendo per 2 reti ad una, il centro avanti Virgili, che fino a quel momento non aveva combinato nulla di niente, è riuscito ad agguantare la palla ed a segnare la rete del pareggio.

Il risultato non è da parlarne, quanto visto come le due squadre hanno giocato, il pareggio può essere anche giusto; però lo spettacolo è stato un gioco di tristi di questo campionato.

Qualcuno ha detto che le squadre erano stanche; che non avevano più forze; che non avevano più energie; che non avevano più voglia di giocare; che non avevano più niente da dire; che non avevano più niente da dire; che non avevano più niente da dire.

La Fiorentina che alla vigilia del match veniva data per vincente, ad un certo momento si è trovata in scacco e solo una prodezza del Virgili l'ha salvata da una sconfitta umiliante.

L'incontro, a parte il risultato, è stato un gioco di sacrificio per pagarsi il biglietto di ingresso, non può assistere a cose del genere. Ad un certo momento un giocatore della Fiorentina, l'orlando Parodi, che fino ad allora non aveva toccato palla, per aver ricevuto un calcio involontario di un avversario, si è gettato ed ha colpito con un destro la mascella di un avversario; poco dopo Magnini, polacco di nascita, si è gettato a capofitto per pararsi il biglietto di ingresso, non può assistere a cose del genere. Ad un certo momento un giocatore della Fiorentina, l'orlando Parodi, che fino ad allora non aveva toccato palla, per aver ricevuto un calcio involontario di un avversario, si è gettato ed ha colpito con un destro la mascella di un avversario; poco dopo Magnini, polacco di nascita, si è gettato a capofitto per pararsi il biglietto di ingresso, non può assistere a cose del genere.

FINISCONO IN CRESCENDO I GRANATA

L'Udinese segna per prima ma il Torino rimonta (3-1)

Secchi aveva portato in vantaggio i friulani poi Armano pareggia e Ricagni e Tacchi siglano il successo

TORINO: Fendibene, Grava, Brancatelli, Fogli, Bogli, Pelli, Armano, Orlando, Ricagni, Tacchi, Bertolini.

bilmente rallentato il ritmo delle proprie azioni. Con tutto ciò per cambiare la situazione è stata necessaria una rete segnata da Armano al 28' della ripresa, su un rigore concesso per un dubbio fallo di Gon che era intervenuto su Ricagni in area. Ottenuto il pareggio, il Torino si è svegliato improvvisamente.

Delo partita si abbiamo già detto che è stata una stonatura viola-bianconera. Comunque, chi si è salvato sono stati i giocatori della Juventus. Orzan ce pur giocando in campo ha fatto molto bene e un certo momento un giocatore della Fiorentina, l'orlando Parodi, che fino ad allora non aveva toccato palla, per aver ricevuto un calcio involontario di un avversario, si è gettato ed ha colpito con un destro la mascella di un avversario; poco dopo Magnini, polacco di nascita, si è gettato a capofitto per pararsi il biglietto di ingresso, non può assistere a cose del genere.

UDINESE: Cudicini; Menegotti, Valenti, Bassi II, Gon, Magli, Frignani, Pantalone, Secchi, Perissinotto, Fontanari.

Il Torino si è svegliato improvvisamente. Delo partita si abbiamo già detto che è stata una stonatura viola-bianconera. Comunque, chi si è salvato sono stati i giocatori della Juventus. Orzan ce pur giocando in campo ha fatto molto bene e un certo momento un giocatore della Fiorentina, l'orlando Parodi, che fino ad allora non aveva toccato palla, per aver ricevuto un calcio involontario di un avversario, si è gettato ed ha colpito con un destro la mascella di un avversario; poco dopo Magnini, polacco di nascita, si è gettato a capofitto per pararsi il biglietto di ingresso, non può assistere a cose del genere.

RETI: Secchi al 24'. Nella ripresa: al 28' Armano (rigore), al 32' Ricagni, al 38' Tacchi.

Delo partita si abbiamo già detto che è stata una stonatura viola-bianconera. Comunque, chi si è salvato sono stati i giocatori della Juventus. Orzan ce pur giocando in campo ha fatto molto bene e un certo momento un giocatore della Fiorentina, l'orlando Parodi, che fino ad allora non aveva toccato palla, per aver ricevuto un calcio involontario di un avversario, si è gettato ed ha colpito con un destro la mascella di un avversario; poco dopo Magnini, polacco di nascita, si è gettato a capofitto per pararsi il biglietto di ingresso, non può assistere a cose del genere.

TORINO. 16. — Segnata una rete al 24' del primo tempo, la Udinese avrebbe potuto senz'altro disporre della partita senza troppe difficoltà dato che l'attacco granata, ancora una volta rimangiato e con un giovane esordiente alla mezz'ala destra, non riusciva a trovare un filo conduttore per organizzarsi. Invece i bianconeri dopo un poco hanno inspiegabilmente rallentato il ritmo delle proprie azioni.

Con tutto ciò per cambiare la situazione è stata necessaria una rete segnata da Armano al 28' della ripresa, su un rigore concesso per un dubbio fallo di Gon che era intervenuto su Ricagni in area. Ottenuto il pareggio, il Torino si è svegliato improvvisamente.

Delo partita si abbiamo già detto che è stata una stonatura viola-bianconera. Comunque, chi si è salvato sono stati i giocatori della Juventus. Orzan ce pur giocando in campo ha fatto molto bene e un certo momento un giocatore della Fiorentina, l'orlando Parodi, che fino ad allora non aveva toccato palla, per aver ricevuto un calcio involontario di un avversario, si è gettato ed ha colpito con un destro la mascella di un avversario; poco dopo Magnini, polacco di nascita, si è gettato a capofitto per pararsi il biglietto di ingresso, non può assistere a cose del genere.

Al 43' il rigore per fallo di Magnini a danno di Straniero termina egualmente in rete. Il centrattacco granata si è liberato di due avversari ed ha messo in rete da pochi passi.

Delo partita si abbiamo già detto che è stata una stonatura viola-bianconera. Comunque, chi si è salvato sono stati i giocatori della Juventus. Orzan ce pur giocando in campo ha fatto molto bene e un certo momento un giocatore della Fiorentina, l'orlando Parodi, che fino ad allora non aveva toccato palla, per aver ricevuto un calcio involontario di un avversario, si è gettato ed ha colpito con un destro la mascella di un avversario; poco dopo Magnini, polacco di nascita, si è gettato a capofitto per pararsi il biglietto di ingresso, non può assistere a cose del genere.

Al 43' il rigore per fallo di Magnini a danno di Straniero termina egualmente in rete. Il centrattacco granata si è liberato di due avversari ed ha messo in rete da pochi passi.

Per frenare ormai Ricagni e compagni, la difesa bianconera ha commesso una serie di falli proprio nei pressi dell'area di rigore ed è stato appunto uno di questi che ha permesso a Tacchi di arrotondare il punteggio.

Per frenare ormai Ricagni e compagni, la difesa bianconera ha commesso una serie di falli proprio nei pressi dell'area di rigore ed è stato appunto uno di questi che ha permesso a Tacchi di arrotondare il punteggio.

Per frenare ormai Ricagni e compagni, la difesa bianconera ha commesso una serie di falli proprio nei pressi dell'area di rigore ed è stato appunto uno di questi che ha permesso a Tacchi di arrotondare il punteggio.

Per frenare ormai Ricagni e compagni, la difesa bianconera ha commesso una serie di falli proprio nei pressi dell'area di rigore ed è stato appunto uno di questi che ha permesso a Tacchi di arrotondare il punteggio.

LORIS CIULLINI